

## otello fabri

pittore e incisore (Terni, 1919-2001)

### IL PENSIERO DI OTELLO FABRI:

“Vorrei che le mie opere non morissero come non muoiono i grandi pensieri...”



## Biografia

**Otello Fabri** (Terni, 9 ottobre 1919 – 6 dicembre 2001) pittore e incisore, esponente di spicco del panorama pittorico umbro. E' stato un artista coerente e onesto che, rifuggendo facili sirene del postmoderno o delle avanguardie col fiato grosso ha continuato ad essere se stesso, senza tradirsi, artista-artigiano e artigiano-artista, ricco di un suo mondo visivo, visibile, visionario.

Il suo lungo percorso artistico inizia da ragazzo quando collabora con il padre Vincenzo alla realizzazione di stucchi per mondanature architettoniche, prima a Terni, poi, negli anni precedenti la guerra, a Roma in una bottega di formatori e stuccatori.

Il disegno diventa la base della sua pittura e della sua opera incisoria. I primi oli, acquarelli e pastelli risalgono ai primi anni Cinquanta e rappresentano soprattutto i paesaggi umbri.

Negli anni Sessanta, il colore acquista una luminosità e una corposità che caratterizzerà da qui in poi la sua pittura. Compagno anche i volti, le figure e i nudi femminili che diventeranno il filo conduttore della sua produzione artistica.

Intorno agli anni Settanta, Otello Fabri subisce il fascino di Venezia, dove si perfeziona nell'arte della grafica, e di Nizza da cui attinge ispirazioni per la luce e i colori delle sue opere.

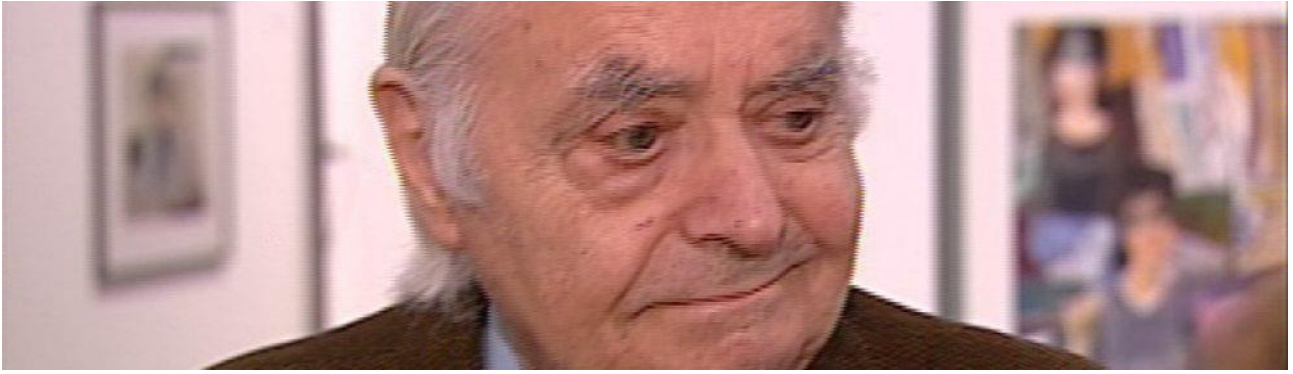
In seguito, fino al 2001, anno della sua morte, produce una vasta serie di oli, acquarelli, pastelli e incisioni secondo il suo inconfondibile e ormai affermato linguaggio artistico.

E' considerato dalla critica uno dei più rappresentativi esponenti artistici del secondo Novecento italiano.

Nel 1972 **Fabri** ha donato 60 sue opere (tra olii, acquarelli, disegni ed incisioni) alla Pinacoteca comunale di Terni e ha ricevuto la medaglia d'oro dall'amministrazione civica di Terni. Nel 2013 sono state donate altre 60 opere al museo civico di Terni. Sempre nel 2013 il Comune di Terni gli ha intitolato "Largo Otello Fabri" nel centro storico della città.

Ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti. Sue opere sono in molte Gallerie pubbliche e collezioni private, tra cui: Museo d'Arte Moderna e Contemporanea "A. de Felice", Terni; Sede Municipale Palazzo Spada, Terni; Sede Provincia di Terni;

Prefettura di Terni, Sale di rappresentanza, Palazzo Bazzani, Terni; Museo La Castellina, Norcia; Museo Civico Villa Colloredo Mels, Recanati; Archivio di Stato di Terni; Cenacolo San Marco, Terni; Palazzo di giustizia, Sala Consiglio Ordine degli Avvocati, Terni; Museo Civico Le Cappuccine, Bagnacavallo; Centro Internazionale della Grafica, Venezia; Club dell'incisione "Venezia Viva", Venezia; Fondazione Cassa di Risparmio Terni e Narni, Palazzo Montani Leoni, Terni; Museo della Grafica, Palazzo Lanfranchi, Pisa; Pinacoteca Comunale Carmelo Floris, Olzai; Museo Civico Fattori, Livorno; Fondazione "Il Bisonte", Firenze; Raccolta Stampe Adalberto Sartori, Mantova; Accademia delle Arti del Disegno, Firenze; Raccolta Grafica d'Arte, Milano; Collezione Nicola Micieli, Pisa; Collezione Carol Morganti, Milano.



## Il pittore

Il suo lungo itinerario artistico, che si svolge nel segno della ricchezza e della coerenza estetica, formale e tematica, affonda le radici nelle prime esperienze che compie da giovanissimo, quando collabora con il padre alla realizzazione di stucchi per mondanature architettoniche, prima a Terni, poi, negli anni precedenti la guerra, a Roma, in una bottega di formatori e stuccatori, forte di un “mestiere” che aveva i suoi presupposti nel cosiddetto “disegno ornato”.

Il disegno, nelle diverse sue declinazioni, è stato la base del suo lavoro pittorico andato di pari passo con l’opera incisoria. I suoi primi oli, acquarelli e pastelli anni Cinquanta rappresentano soprattutto paesaggi della sua Umbria. Il colore, dapprima giocato sulle basse e calde tonalità tra rosaiane e Scuola Romana, allo scorcio degli anni Sessanta acquista quella specifica chiarezza e luminosità solare che caratterizzerà nei decenni a seguire la sua pittura: verdi luminosi, gialli cromo, azzurri tenui, viola intensi.

Compagnano i volti, le figure, i nudi destinati a comporre un vero e proprio “universo femminile”, motivo conduttore del suo lavoro e fonte inesauribile di ispirazione. Non a caso, negli anni Sessanta Fabri dà corpo al cosiddetto “periodo beat”, proponendo le “figlie dei fiori” in una lunga sequenza estetica che appare oggi anche il segno significativo del fervore e, a un tempo, della inquieta vicenda di una generazione.

Intorno alla metà degli anni Settanta, Fabri subisce il fascino di Venezia e di Nizza. Lo impressionano i colori smaltati, gli ori, la luminosità della città lagunare, ma anche la splendida tradizione pittorica locale, segnatamente settecentesca; gli riempie gli occhi l’azzurro mare della Costa Azzurra e il “paesaggio” di retroterra, il Midi così carico di memorie pittoriche, e non manca di attingere materia linguistica alle fonti della cultura figurativa francese, dai Simbolisti ai Fauves ai Nabis, da Bonnard a Matisse.

Sugli scorci di Venezia colloca in primo piano le sue figure di fanciulle dolcissime e dai volti delicatamente profilati, spesso circondate da fiori, libellule e farfalle, quasi in

un sogno. E' un periodo nel quale l'artista unisce, una forte soluzione estetica, il segno sempre limpido e lineare con un colore caldo, acceso, luminoso, espresso anche nei suoi intensi pastelli e negli acquarelli, oltre che nella cospicua opera incisoria.

Nel seguito degli anni, sino alla scomparsa avvenuta nel 2001, Otello Fabri sviluppa in organiche e fantasiose variazioni il suo mondo ormai chiaramente affermato. Produce così una vasta serie di oli, acquarelli, ma anche incisioni, nella quale il suo inconfondibile segno, la sua linea fluente, il suo colore comunicano un senso incontenibile di espansività pittorica, una visione serena nella quale il velo che par immalinconire i volti delle fanciulle, diviene una assorta e intima riflessione.

*Nicola Micieli*



## L'incisore

Il corpus dell'opera incisoria di Otello Fabri (...) ricca di 189 titoli è da considerarsi senz'altro cospicua. Tanto più che un buon numero di essi comprende due e persino tre stati, con variazioni talvolta notevoli dall'uno all'altro, per cui potrebbero essere computati partitamente come se provenissero da matrici distinte (...).

Per apprezzare la portata del corpus, bisogna inoltre tenere presente che si tratta di lastre per lo più impegnative, eseguite con una visione della forma grafica e una definizione visiva non certo compendiarie (...). Da incisore attento all'orditura dell'immagine, Fabri usava mettere in campo molteplici e complesse tessiture, disponendo di una ricca tipologia di segni, che governava sapientemente ma senza soverchia soggezione ai diktat dell'ortodossia formale.

Gli era estraneo – per intenderci – il formalismo accademico, la pignoleria un po' frigida degli incisori pedanti che operano invischiati nel tecnicismo esecutivo, in cui finiscono con l'identificare e con l'esaurire la specificità dell'arte incisoria, a spese della funzione espressiva del linguaggio e con scarsa o nulla attenzione allo stesso mondo poetico (...).

Fabri ha trascorso buona parte del proprio tempo operoso in Umbria. Della sua città, Terni, ha conosciuto e partecipato sia la tradizione culturale – splendidamente riepilogata nelle cinque incisioni ispirate alle poesie dialettali di Furio Miselli – sia il divenire: da centro urbano d'un territorio a vocazione contadina e artigiana, a centro industriale siderurgico di importanza nazionale, con i conseguenti, macroscopici mutamenti e frizioni della forma e dell'identità sia dei luoghi che delle persone. Da quello che si evince scorrendo l'opera incisoria, sembra chiaro che Fabri serbasse nella memoria e nell'animo più grata l'immagine della città d'un tempo, quando ancora erano evidenti... gli antichi legami con la campagna.

Della conversione forzata della sua città ai ritmi produttivi, Fabri non fa un dramma della recriminazione e del rimpianto, investendone il proprio lavoro (...). Per esempio assumendo a luogo poetico il paesaggio antropico locale, ben riconoscibile

nei suoi scenari. Lo ribadisce lasciando che i pervicaci arbusti e l'ubertoso fogliame liberamente si insinuino ove vi sia spazio da occupare, aperto o chiuso, pubblico o privato. Lo suggerisce lasciandosi catturare come un'ape dal magnetismo dei fiori (...) e a far da antifona alla loro sonorità cromatica pone l'elegante corteggio delle farfalle, aggiunta di grazia alla grazie delle fanciulle (...).

Vegetazione, fiori, farfalle. Al pari del paesaggio, queste presenze figurali sembrano animate da un dannunziano spirito silvano, e con esse le fanciulle (...) partecipi d'un solo flusso vitale che non le induce a fremiti e slanci trascinanti, ma le pervade e le invita all'abbandono dei sensi, all'erotismo sottile del sentirsi elemento tra gli elementi della natura. Nel loro vario e armonico intrecciarsi, esse compongono partiture di indubbia valenza ornamentale, la qual cosa ha fatto parlare di un'ascendenza liberty che si può condividere (...).

Non le trovo, le fanciulle di Fabri, investite di complicità psicologiche ed esistenziali, né mi sembrano portatrici di chissà quale mistero celato nei loro sguardi. Vero è che Fabri puntualmente schermava i loro occhi con una proiezione d'ombra, quando non fosse una spessa spalmatura di bistro (...). Per me l'espedito cosmetico è una sorta di cifra morfologica.

Suggella non l'identità della persona, bensì la stereotipia del modello femminile; una nella molteplicità degli aspetti, e imprevedibile nella sua composita unità (...). Per questa ragione (...) identifico nella fanciulla di Fabri l'emblema o la metafora della pittura (...) non parlo di simbolo poiché, a mio avviso, le radici realistiche del linguaggio di Fabri (...) rimangono attive anche laddove più avanzata è la stilizzazione (...).

Fabri ha trascorso la sua esistenza in Umbria da cui discendono il retroterra concreto della sua personalità e il suo sentimento dei valori relazionali e comunicativi legati al mondo contadino e artigiano, e alla relativa cultura. Si contano infatti sulle dita di una sola mano (...) le sortite protratte che hanno lasciato depositi consistenti nella sua opera.

Esse si limitano (...) alle puntate romane (...), quindi al periodo trascorso a Nizza da dove tornò con molto lavoro soprattutto all'acquarello e (...) ai soggiorni veneziani. (...) La città lagunare è stata, sotto il profilo artistico, la seconda patria di Fabri, lo specchio dell'altro aspetto della sua personalità, quella fluente e sognatrice: femminile, appunto, nella sua indeterminatezza (...). Va da sé che il modello artistico di Venezia a Fabri più vicino fosse quello di Monet ancor prima che del romantico Turner, piuttosto che l'estetismo decadente di Thomas Mann (...).

Quando nel 1974 Fabri raccoglie in una cartella cinque magistrali incisioni su Venezia (...), si può dire che ponesse decisamente a nucleo centrale della sua ricerca un tema, quello della “liquidità” già presente nella sua opera, ma non precisamente focalizzato. (...) alla liquidità penso come a un approdo dello stile e la identifico nella qualità mobile e fluente delle strutture composite, generatrici di una spazialità aperta al libero trascorrere del segno e della linea modulari.

(...) Siffatta modalità d’uso linguistico del segno e della linea Fabri l’aveva anticipata nelle incisioni alla puntasecca eseguite tra il ’64 e il ’65, su soggetti paesistici e di figura nuda, nelle quali però la marcatura nervosa della punta sul metallo predominava sulla modulazione dei percorsi, e denunciava un’irruenza espressionista del temperamento che meglio si è espressa nelle xilografie coeve e successive. Ancor più indietro nel tempo, di analogo tenore sono le lastre all’acquaforte degli esordi: le due conosciute dal segno aggrovigliato, e quelle che con buona probabilità Fabri deve aver inciso, cavandone poche stampe, magari un solo esemplare di prova, per poi accantonare il tutto o disperderlo.

(...) Un’altra considerazione, che attiene all’abito mentale e alla prassi operativa dell’artista, mi fa pensare che il lavoro sommerso o disperso o distrutto non sia stato marginale. Mi riferisco alla tendenza (...) a ritornare in tempi diversi sia sulle lastre già compiute e suggellate al torchio, sia su una o più stampe di tiratura, sottoponendo le une e le altre a rielaborazioni e manipolazioni d’una certa entità, in conseguenza delle quali non di rado le originarie conformazioni ne uscivano alterate al limite della riconoscibilità.

Quando non rivisitava le matrici già consegnate alla stampa praticandovi tagli, nuove sagomature, parziali o anche sostanziali re-incisioni, Fabri al minimo sperimentava modalità alternative di inchiostrazione e di stampa, oppure abbinava lastre di soggetto diverso stampandole insieme con perfetta pertinenza figurale. (...) Per l’idea che mi sono fatto della sua forma mentis (...), penso a Fabri come a un incisore sottilmente inquieto, se non addirittura inappagato. Nel senso che non doveva giudicare mai veramente centrato l’obiettivo, ogni lastra essendo una sorta di approdo provvisorio (...).

Quel provare e riprovare soluzioni alternative mi pare un tratto del suo Dna, o se vogliamo del suo temperamento alimentato da una tensione sommersa, un fuoco senza fiamma ma tenace (...). A partire dal 1955 e sin quasi alla conclusione naturale (l’ultima lastra è del 1997) della sua esistenza laboriosa e appartata (...), si conta un quarantennio abbondante di impegno del maestro umbro nell’arte non compiacente, perché faticosa e severa, dell’incisione, che peraltro egli tirava personalmente, nel proprio studio.

(...) in veste di incisore Fabri ha operato in stretta correlazione con gli altri aspetti della sua poliedrica figura di artista: le tecniche grafiche affini (il disegno, naturalmente, il pastello e la litografia), la sovrana pittura a olio, a lui particolarmente congeniale, quella variante e ancella gentile e smaterializzata della pittura d'impasto che è l'acquarello. (...) Ma di ciascuna tecnica meglio si intendono e si apprezzano le peculiarità e lo spessore se la si osserva nel contesto dell'opera, quale parte organica d'un insieme in cui i dipinti, le incisioni, i disegni, gli acquarelli si collocano denunciando una corrispondenza così costante e puntuale dei presupposti comuni, in ordine allo stile e al mondo poetico, da far pensare che l'intenzione espressiva sia stata la medesima. In effetti si può tranquillamente affermare che Fabri non indagasse le soluzioni specifiche dei singoli mezzi con la curiosità dello sperimentatore (...).

Egli piuttosto mirava a mettere a punto le soluzioni idonee a meglio approdare al risultato visivo desiderato. (...) Scopo primario della pittura, e implicitamente dell'incisione, è stato per Fabri – in questo discepolo elettivo di Matisse – soprattutto la seduzione e la promessa rivelatrice dello sguardo.

Dello sguardo interiore, con cui conveniva la leggerezza non svagata, bensì levitante della partitura; e il segno non analitico e congelante, anzi corsivo e armato nella varietà degli andamenti; e la linea sinuosa e fluente rafforzata dal gusto non straripante per il rabesco e il decoro funzionali alla sospensione sognante dell'immagine.

(...) Si dispiega, il colore, nella più ampia gamma delle qualità, dei timbri, dei toni, anche laddove più temperato e quasi "castigato" appare il paramento cromatico. Fabri lo corteggiava e lo accoglieva con sensuale e avvertibile piacere, in quanto festa dello sguardo e per le sue risonanze interiori.

Non si può dire che lo connotasse in senso simbolico, come nel caso di Van Gogh e di Gauguin, né che lo sciorinasse con la purezza timbrica, dunque la capacità di penetrazione dei Fauves, per quanto le lezioni di questi maestri le avesse filtrate e assimilate, nel senso che appartenevano al lessico acquisito del suo repertorio linguistico. Repertorio che al medesimo titolo includeva, del resto le lezioni di altre scuole.

In primis l'Espressionismo, leggibile nel taglio deciso del segno e nel forte contrasto dei piani che rendono così perentorie le xilografie, e quella declinazione dell'espressionismo che fu il ramo scipionesco e mafaiano della Scuola Romana. Quindi altri maestri diversamente collocati nel tempo, alcuni dei quali facilmente individuabili non già per un qualche lascito che abbia pesato nell'economia stilistica di Fabri, ma per intenzionale memoria dello stesso artista, quale dichiarazione di ideale corrispondenza. Talvolta si tratta di vere e proprie citazioni.



Bastino gli esempi del Goya nel Riposo del '93 (...) e la maestosa foglia di fico che compare nell'Omaggio a Viviani del '70 (...). Talaltra il riconoscimento è per analogia di clima poetico, più che per un preciso rimando figurale, come è della memoria di Chagall in Cantamaggio del '76. (...) non vi sono intenzioni simboliche nell'uso che Fabri fa del colore.

E' tuttavia innegabile che le sue orchestrazioni cromatiche instaurino un clima d'una certa ricaduta psicologica non solo d'ordine percettivo, in quanto strumenti di seduzione che predispongono i sensi alla complicità. Il colore è la pelle nella quale filtrano e trasudano gli umori della pittura al contatto della luce che li investe. Fabri lo presupponeva, dandolo, per così dire, in latenza, persino quando lavorava in monocromo. (...) in Fabri l'insinuazione dei valori cromatici è un portato dello stesso suo modo di impostare la partitura. Egli prediligeva difatti, la spazialità aperta e gli impianti a larga pezzatura che paiono concepiti per accogliere il colore ed esaltarne la proprietà di espansione (...) oltre il margine del segno, della linea, del disegno (...). Non a caso, tra gli altri procedimenti incisorii diretti e indiretti che Fabri amava far concorrere sulla lastra, (...) aveva una certa rilevanza l'acquatinta, la più "pittorica" delle tecniche in virtù della sua natura velata e granulosa, adattissima a fornire fondi alle trame del segno (...).

Anche la disinvoltura con cui Fabri combinava, contaminava o ibridava, che dir si voglia, più procedimenti incisorii sulla stessa lastra, attesta come per lui vigesse il principio dell'interazione e persino dell'osmosi tecnica (...). Circa l'unitarietà di fondo della visione di Fabri non lascia dubbi l'analisi comparata degli olii, degli acquarelli, dei pastelli, dei disegni eseguiti in parallelo e con proficue invasioni di campo di periodo in periodo, con una mano sempre più ferma, mirando a un ideale di bellezza serena ostinatamente perseguita (...). Ma da pittore, dell'incisione – e del suo fondamento, il disegno (...) – diceva essere la vera carta d'identità" dell'artista. (...).

Perché più di ogni altra arte, per sua natura l'incisione ha di unico e di irriducibile l'imperativo della sincerità, senza la quale non si danno frequentazioni assidue e di lunga durata, come quella di Otello Fabri la cui opera legittimamente si colloca tra le più considerevoli del secondo Novecento italiano. **(Nicola Micieli)**

(Da Nicola Micieli, *Otello Fabri, Opera Incisoria. Catalogo generale*, Bandecchi & Vivaldi, Pondera, marzo 2006)

## VENEZIA NELLE INCISIONI DI OTELLO FABRI

Riconoscere e riconoscersi in Venezia non è un fatto nuovo e più che mai oggi che, ridimensionata la stagione degli olii, per notevoli carenze rappresentative, emerge quella della grafica più vicina ad una interpretazione immediata e capace di sensibilizzare tutto l'insieme senza ricorrere a giochi cromatici per quanto si voglia preziosi.

Venezia rimane quindi un problema artistico ed ogni artista lo risolve non più come si usava e si abusava per concetti fissi ma inserendo nel tema tutta la somma delle proprie visioni, delle proprie sensazioni e della propria personalità.

E più si è artisti più si esalta questa condizione strutturale.

Venezia diventa così un motivo di sprone per esemplificare e rendere leggibile il proprio pensiero.

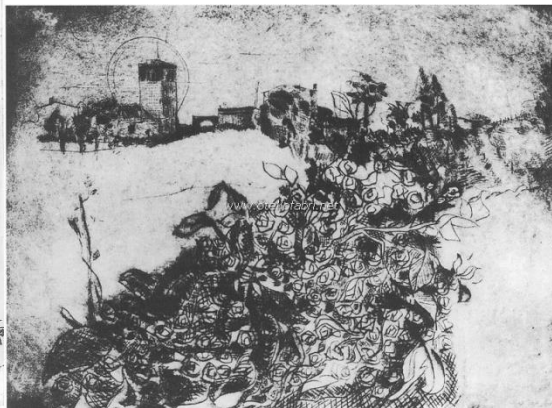
**Otello Fabri** ha recepito completamente la validità di questo modo di essere di Venezia ed ha affrontato il problema ponendo il paesaggio veneziano come sfondo alle sue sensazioni. Un paesaggio che si riflette nella maniera più naturale sulle immagini di primo piano; immagini belle e delicate: donne, fiori, farfalle, volti su un intreccio grafico che ricorda ora i favi delle api, ora il tessuto urbano della città ora gli ori dei ricchi mosaici, una città fatta di sogni ove tutto è possibile ed ove la bellezza per condizione naturale si accomuna a titoli espressivi ed emblematici.

Legato principalmente alla tecnica dell'acquaforte-acquatinta egli esplora il campo delle sue ricerche stilistiche con una notevole varietà segnica che è indice di una grafia sempre scorrevole: sciolta ed allungata ma fatta anche di brevi tratti che danno origine ad un delicato ricamo o a notazioni arabesche.

Tutto un susseguirsi di situazioni dialettiche che Fabri risolve non solamente attraverso l'immagine – sarebbe facile gioco – ma attraverso una indicazione segnica che si presenta decisa ma non violenta: la lastra viene incisa in profondità per dare al tracciato grafico tutta sé stessa oppure è trattata con una delicatezza che rasenta la carezza anche se si sofferma con sicurezza sulla struttura d'insieme tanto da far ricordare il volo dei gabbiani, sicuro, certo e fermo anche se apparentemente fatto di soffi. Infatti, accanto a quella che potrebbe essere una distinzione artistica "Arte classica", conseguenza di una raggiunta armonia tra forma e contenuto, ed "Arte emblematica", ove si mantiene inalterata la forma condizionandola, però, con l'evidenziazione di simboli ricavati dalla realtà oggettiva, egli pone un momento creativo e narrativo che si estrinseca nella sua completezza come elemento di profonda intimità spirituale ed emblema di esterioresità oggettiva. Non raramente,

quindi, nella sua discorsività il nostro artista perviene a condizioni eideistiche arrivando a rappresentare il senso intimo ed essenziale che i fatti – realtà – hanno con un quid soggettivo che rappresenta il vero tessuto e la sua umanissima sensibilità. **(Enrico Buda)**

(Dalla presentazione della cartella Venezia. Cinque acqueforti di Otello Fabri, Centro internazionale della grafica, Stamperia Venezia Viva, Venezia, novembre 1975)



## Mostre personali



1960 Salone Ente Provinciale Turismo, Terni.

1966 Galleria Le Arti, Catania.

1967 Circolo Il Drago, Terni.

• Galleria d'Arte del Palazzo delle Esposizioni, Roma.

1968 Galleria Via del Duomo, Circolo della Stampa, Spoleto (Festival dei Due Mondi).

• Bottega d'Arte, Terni.

1969 Bottega d'Arte, Terni.

• Otello Fabri pittore e incisore, Bologna.

1970 Otello Fabri pittore e incisore, Galerie Joffre, Nizza.

1971 Otello Fabri: incisioni, acquarelli, pastelli, Galleria Lagomarsino, Terni.

• Villalago, Piediluco, Terni.

• Galerie Mouffe, Parigi.

1972 Galleria del Giglio, Viterbo.

• Mostra delle opere donate dal pittore Otello Fabri alla Pinacoteca Comunale, sala XX Settembre, Palazzo Comunale, Terni.

• Galleria Bottega d'Arte, Terni.

1973 Pitture di Otello Fabri, Sala d'Arte Calcagnadoro, Rieti.

• Otello Fabri pittore e incisore, Galleria Milanart, Bologna.

• La figura nel piccolo formato di Fabri, Galleria d'Arte Parnaso, Terni.

• Galleria Etruria, Perugia.

• Personale dell'artista Otello Fabri, Basilea (Svizzera).

• Personale dell'artista Otello Fabri, Galleria "Sala d'arte", Amatrice (Ri).

• Opere grafiche di Otello Fabri, Galleria d'arte "La Contemporanea", Genova.

1974 Galleria dell'Incisione Venezia Viva, Rialto, San Silvestro, Venezia.

• "Venezia viva" di Otello Fabri, Studio Arti Visive Erreci, Terni.

1975 Galleria d'Arte 1022, Torino.

1976 5 acqueforti ispirate a poesie di F. Miselli, Sala Casagrande, Palazzo Manassei, Terni

- Palazzo Taglieschi, Anghiari (Ar)  
1977 Sala Farini, Terni (in occasione del conferimento del San Valentino d'oro a Otello Fabri)
- 1978 Galleria d'Arte Malatestiana, Rimini.
- Galleria d'Arte Praxis, Pescara.  
1980 Galleria d'Arte Moroni, Terni.
- Galleria d'Arte Il Centauro, La Spezia.  
1988 Otello Fabri. Opere grafiche, I.S.T.E.S., Cenacolo San Marco, Terni.
- Galleria Il Salotto dell'Immaginario, Chiavari (Genova)  
1989 Galleria Forzani, Terni.
- 1993 Acqueforti del pittore Otello Fabri, Saletta d'Arte Hotel Montana, Cortina d'Ampezzo.
- 1993-1994 Acqueforti del pittore Otello Fabri, Banca di Trento e Bolzano, Cortina d'Ampezzo.
- 1994 Otello Fabri. Mostra antologica 1946-1994, Pinacoteca Comunale "O. Metelli", Terni.
- 2001 Otello Fabri. Acquarelli e pastelli 1970-2000, Pinacoteca Comunale "O. Metelli", Cappella di Palazzo Gazzoli, Terni.
- 2006 Otello Fabri. Opera incisoria, Palazzo di Primavera, Terni.
- 2008 Otello Fabri. La figura, Galleria Canovaccio, Terni.
- Frammenti. Alchimia di segni e di parole di Otello Fabri e Franco Seculin, Chiostrina Bibliomediateca, Terni.
- 2012 Otello Fabri – Antologica. Opere 1960 – 2001, Palazzo Montani Leoni, Fondazione Carit, Terni.
- 2013 L'industria nell'arte nella città di S. Valentino. Omaggio a Otello Fabri, Caffè letterario, Bibliomediateca, Terni.
- Otello Fabri – Sessanta opere donate dalla famiglia al Comune di Terni, Palazzo di primavera, Terni.
- Cenacolo S. Marco, Terni (per l'intitolazione della Sala Convivium dell'I.S.T.E.S.S. a Otello Fabri)
- Archivio di Stato di Terni (in occasione della costituzione del "Fondo Otello Fabri")
- 2014 Palazzo dei Priori, Sala della Conciliazione, Assisi (in occasione del convegno "Innovazione e ricerca nei sentieri della materia e dello spirito")
- Palazzo dei Priori, Sala della Conciliazione, Assisi (in occasione del convegno "Le radici cristiane e i sistemi della qualità, sicurezza e ambiente")
- 2015 PalaSi, Terni (in occasione del work day "Lenr e le Altre Rinnovabili") 2019 Venezia 5 Acqueforti e altre incisioni di Otello Fabri in occasione del centenario della nascita, Amor del Libro, D.D. Ca' Foscari 3253

Otello Fabri – centenario della nascita, Accademia Rousseau, Terni



## Mostre collettive

1963 VII Mostra Concorso Nazionale L'arte nel tempo libero, Palazzo dei CCC, Treviso.

1964 Premio Gabriotti nel Ventennale della Resistenza, Città di Castello, Palazzo Vitelli a Sant'Egidio.

- VIII Mostra nazionale L'arte nel tempo libero, Sassari.
- Mostra nazionale d'Arte Sacra, Perugia.

1965 IV Mostra di Arti Figurative, Salone della Camera di Commercio, Terni.

- Premio nazionale Coppa d'Argento per il Piccolo Dipinto, Galleria Le Arti, Catania.
- Rassegna nazionale di Pittura Roma viva, Federaz. Artisti e Professionisti Italiani, Palazzo delle Esposizioni, Roma.

1966 I Mostra nazionale dell'Acquarello, Centro Italiano Diffusione Arte, Firenze.

- 6 artisti coppa d'argento al premio nazionale "piccolo dipinto", Galleria Le Arti, Catania.

• III Mostra Biennale Nazionale di Pittura Premio Modigliani, Boscoreale (Napoli).

- Fabri Riceputi Sansi, Sala Ente Provinciale Turismo, Terni.

1967 Premio Città di Bolzano.

- Mostra nazionale del nudo, Milano.

1968 90 pittori in collettiva alla "14", Galleria Sala d'Arte 14, Piacenza.

- Lavoro e lavoratori nell'arte, XXI Premio Suzzara.
- Cromo d'oro, Concorso Regionale di Pittura, Terni.
- IV Premio di Pittura, Gussago.

1969 Mostra di Pittura Città di Terni 1900-1968, Circolo Dipendenti Comunali, Terni.

- Équipe bianca, Sala delle Esposizioni, Camera di Commercio, Terni.

• Gran Premio Italia '69, Roma.

• IX Mostra Nazionale Grafica Italiana, Milano.

• 2nd Exhibition of Contemporary European Painters in U.S.A., réalisation du Centre International de Diffusion Artistique de Nice, Waldorf-Astoria, New York.

- Premio nazionale di Pittura e Grafica “Città di Sermide” (Mn).
- Mostra Nazionale Tavolozza d’Oro, Piacenza.
- Grand Prix de New York, réalisation du Centre International de Diffusion Artistique de Nice, Salon de l’Hotel Splendid, Nice.
- Lavoro e lavoratori nell’arte, XXII Premio Suzzara.
- ItineranteCroma d’oro, Foligno.
- 1970 Prima Biennale Europea d’Arte Contemporanea, Chiostro degli Antichi Lazzaretti, Dubrovnik.
- Mostra d’arte figurativa. Complesso Monumentale ex Convento di San Francesco, Orvieto.
- Mostra Collettiva Artisti Ternani, Palazzo Cesi, Acquasparta.
- Collettiva di Pittori Ternani, Bottega d’Arte, Terni.
- 1971 I Rassegna di Artisti Italiani Nizza-Parigi 1971, Galerie Joffre, Nizza, Galerie Mouffe, Parigi.
- Il Rassegna Primavera Madrid-Roma, Club Internacional de Prensa, Madrid, Galleria Il Tabernacolo, Roma.
- Rassegna della Pittura Umbra, Salone di Palazzo Vecchio, Sangemini.
- Rassegna d’Arte Grafica Italiana, Galleria d’Arte La Contemporanea, Genova.
- I Rassegna di Pittura e Scultura. Sculture Incisioni Disegni di Aurelio De Felice. Dipinti Incisioni Disegni di Otello Fabri, Villalago, Piediluco.
- Mostra delle opere d’arte moderna appartenenti alla Pinacoteca Comunale, Sala XX Settembre, Terni.
- 1971-1972 II Mostra del Piccolo Formato. Bottega d’Arte, Terni.
- 1972 Galleria Bottega d’Arte, Terni.
- Terza Rassegna Internazionale Primavera Atene-Roma-Genova, Palazzo delle Esposizioni Zappion, Atene; Galleria Il Tabernacolo, Roma; Fiera Internazionale di Genova.
- Collettiva 72 pittura grafica mini scultura, Galleria Il Centro Paviarte, Pavia.
- I Rassegna Selfridges di pittura e grafica italiana contemporanea, a cura di M. M. Kleckner, Salone Selfridges, Londra.
- Il Biennale Europea Pireo 1972, Palazzo Comunale del Pireo, Atene.
- III Biennale d’Arte Contemporanea, Montecarlo.
- V Premio Internazionale di Pittura Cadorago-Lario, Villa Olmo, Como.
- 1973 IerSalon de Nice et de la Côte d’Azur, Palais des Expositions de la Ville de Nice, Nizza.
- I Premio nazionale “Perugia” di Arti Plastiche e Figurative, Perugia.
- III Premio nazionale di Pittura e Grafica Città di Castellaneta.
- VI Premio Lario Cadorago, Villa Olmo, Como.
- Pittori contemporanei, Galleria d’arte Parnaso, Terni.
- Mostra collettiva di arti figurative, Milano.
- III Concorso mostra nazionale Pittura contemporanea, Borgosesia (Vc).
- 1974 Erreci Studio Arti Visive, Terni.

- Centro internazionale della Grafica, Venezia.
  - La grafica alla galleria d'arte Parnaso, Terni.
  - 4 Pittori Umbri, Centro Turistico Sportivo Lo Scoiattolo, Amatrice, Rieti.
  - Grafica Contemporanea, Circolo Italsider, Piombino.
  - Sala d'arte A. Calcagnadoro, Rieti.
  - Nido Azzurro I "tre pini", Terni.
- 1975 Una mostra, un restauro, Museo della Castellina, Norcia.
- La grafica alla Galleria d'Arte Parnaso, Terni.
  - III Rassegna della Pittura e Scultura Umbra Contemporanea, Tempio di San Giovanni Battista, San Gemini.
  - La tempera come mezzo espressivo contemporaneo, XIII Rassegna d'Arte, Palazzo Petrucci, Amelia.
  - Grafica contemporanea. Linguaggi e generazioni a confronto, Galleria del Palazzo dei Principi, Correggio.
  - Presenze 1975, Rassegna internazionale di pittura, Milano.
  - Il Premio di Pittura Città di Cesena.
- 1976 Mostra delle Edizioni del Centro Internazionale della Grafica di Venezia, La Stamperia, Livorno.
- Mostra delle Edizioni del Centro Internazionale della Grafica di Venezia, Galleria del Centro, Venezia.
  - Segno grafico, Centro Artistico, Catania.
  - Storia di una freccia un ricordo un albero, Edizioni del Centro Internazionale della Grafica Venezia Viva, Rialto, Venezia.
  - Rassegna di Grafica Contemporanea, Centro Studi per la Divulgazione delle Arti Visive, Prato.
  - Una mostra un restauro, Museo della Castellina, Norcia.
  - I Mostra d'Arte Figurativa Contemporanea, Sala Consiliare del Comune, Acquasparta Centro Storico.
- 1977 Colore d'Umbria, Teatro Comunale, Narni.
- Impressions of Venice, a cura del Centro Internazionale della Grafica di Venezia, Liberty House, Honolulu, Hawaii.
  - Una mostra un restauro, Museo della Castellina, Norcia.
- 1978 VIII Gran Premio Internazionale della Grafica San Michele d'Oro 1978, Palazzo Lamba Doria, Genova.
- Il Trofeo Internazionale Marzocco, Firenze.
  - Contemporary Italian Artists, con il Centro Internazionale della Grafica di Venezia, Auditorium The Highbee Company, Cleveland, Ohio, USA.
  - I Rassegna Internazionale di Arte Contemporanea, Comunità Europea Artisti e Pan American Air Ways, Jacmel Galleries, New York.
  - Impressions of Venice, Centro Internazionale della Grafica di Venezia e International Graphics Center Liberty House, Chicago.
  - Contemporary Italian Artists, con il Centro Internazionale della Grafica di Venezia, Auditorium Jordan Marsh, Boston, USA.



- Una mostra un restauro, Museo della Castellina, Norcia.
- 1979 Salone delle Esposizioni, Camera di Commercio, Terni.
- Premio Internazionale di Cultura Città di Anghiari, Comune di Anghiari.
- Una mostra un restauro, Museo della Castellina, Norcia.
- 1980 Una mostra un restauro, Museo della Castellina, Norcia.
- 1981 Galleria Canovaccio, Terni.
- 1982 Il concetto della natura nel messaggio di San Francesco, Sala della Minerva, Comune di Assisi,
- Una mostra un restauro, Museo della Castellina, Norcia.
- Mostra di grafica, Gruppo PUP, Nuova Sagittarius, Terni.
- 1984 Alcuni aspetti dell'arte contemporanea, Colli sul Velino.
- Galleria Forzani, Terni.
- Una mostra un restauro, Museo della Castellina, Norcia.
- 1985 Rassegna d'arte "Riconciliazione", Chiesa di San Marco, Terni.
- Disegni inediti di pittori scultori incisori, Galleria Primo Piano, Todi.
- Il quadro nell'armadio. 70 opere di proprietà comunale ritrovate (Ottocento e Novecento). Foligno, Perugia, Spoleto, Terni, Palazzo Cesi, Acquasparta.
- Galleria Forzani, Terni.
- Una mostra un restauro, Museo della Castellina, Norcia.
- 1987 Mostra di pittura grafica e scultura, Ripa di Totano, Amelia.
- 1988 Una mostra un restauro, Museo della Castellina, Norcia.
- Galleria d'Arte Il Salotto dell'Immaginario, Chiavari.
- Segni e sogni: proposte di artisti ternani, Contemporanea 30-99, Terni.
- 1990 La donna il Paesaggio i Pittori in Umbria, Sala Santa Croce, Comune di Bastia Umbra.
- Reperti figurabili, Punto Eggi 90, Spoleto.
- 1991 I colori dell'Umbria (1968-1991), Esposizione delle Opere di tutti gli Artisti Umbri che hanno ricevuto il San Valentino d'Oro, Centro Polivalente Esposizioni e Mostre, Terni.
- Una mostra un restauro, Museo della Castellina, Norcia.
- 1992 Mostra d'arte pro Casa del Giovane di Piediluco, Cenacolo San Marco, Terni.
- Otto pittori per una chiesa, Via Crucis per la Chiesa della Madonna del Prato di Civitella del Lago, Todi.
- Fiera in festa. Espolabor, Comune di Avigliano Umbro.
- Pittori a Todi, Palazzi Comunali, Todi.
- 1993 Arte in vetrina. I Rassegna d'arte contemporanea umbra, Associazione Asprecumare, Perugia.
- 1994 Le nostre radici contadine. L'ambiente e il paesaggio, il lavoro tradizionale, l'uomo nel territorio e nella natura umbra. Rassegna d'arte figurativa contemporanea, Palazzo delle Arti, Todi.
- Spiritualità pasquale nell'arte contemporanea, Sala Vincioli, Agello (Pg).
- 1996 Via Crucis. Arte sacra a Terni, Sala Farini, Terni.
- Terni e l'arte. Inquadrature nella cultura del Novecento, Centro Culturale Il

Casale, Bazzano di Spoleto.

1997 CrocerossArte, Monastero di Santa Giuliana, Perugia.

1998 – 1999 Quelli degli anni Sessanta, Pinacoteca Comunale, Terni.

1999 Cento artisti per la ricerca vascolare, Santa Maria della Misericordia, Perugia.

1999 Una mostra, un restauro, Museo della Castellina, Norcia.

• 15° edizione del Piccolo formato, Gran Premio Italia delle arti, Torino.

2000 Una mostra, un restauro, Museo della Castellina, Norcia.

2002 Pittura umbra del '900, Complesso S. Agostino, Recanati.

2002 – 2003 Pittori ternani del Novecento, Videocentro, Terni.

2004 Il Novecento, l'Europa, l'Italia... Terni. Viaggio nell'arte di un secolo attraverso le opere del patrimonio comunale, Palazzo di Primavera, Terni.

2005 Terra di Maestri. Artisti umbri del Novecento IV. 1960-1968, Villa Fidelia, Spello.

2006 Terra di maestri. Artisti umbri del Novecento V. 1969-1980, Villa Fidelia, Spello.

2007 Una mostra, un restauro, ex convento di San Francesco, Norcia.

• Silenzio delle carte: voce del pensiero. Modernità di Giovanni D'Astoli critico ternano, Palazzo Mazzancolli, Terni.

2010 Mostra di arti figurative, Sala Conferenze, Camera di Commercio, Terni.

• Una mostra, un restauro, ex convento di San Francesco, Norcia.

2013 Lasciare un segno, Museo della grafica, Palazzo Lanfranchi, Pisa

• Casa Mesina, sede espositiva temporanea della Pinacoteca Comunale Carmelo Floris, nell'ambito delle manifestazioni "Cortes apertas 2013", Olzai (NU)

2014 Il Novecento, opere su carta, Museo Giovanni Fattori, Granai di Villa Mimbelli, Livorno

• Una mostra, un restauro, chiesa Sant'Agostino, Norcia.

2015 L'arte italiana, dalla terra alla tavola, Casa Museo Sartori, Castel D'Ario (Mantova)

2016 "di Fiore in Fiore", Casa Museo Sartori, Castel D'Ario (Mantova)

2017 "ANIMALIA Natura & Arte", Casa Museo Sartori, Castel D'Ario (Mantova)

2018 "l'Arte tra paesaggi e periferie", Casa Museo Sartori, Castel D'Ario (Mantova)

## Bibliografia essenziale

- 1966 – Otello Fabri, in “La Gazzetta delle Arti”, n.4, Editrice Arco, Roma
- 1967 – Otello Fabri, in Rassegna del Comune di Terni
- G. D’Astoli, Otello Fabri, in ”Pittori e pittura contemporanea – 1968”, Edizioni Il Quadrato, Milano
- 1968 – G. Falossi (a cura di), Otello Fabri, in ”Pittori e pittura contemporanea – 1969”, Edizioni Il Quadrato, Milano
- 1969 – F. Luzj, Le palmares du Grand Prix de New York 1969, in “Nice Matin”
- Otello Fabri, in Enciclopedia Universale Seda della Pittura Moderna (aggiornamento), Edizioni Seda, Milano
- G. Falossi (a cura di), Otello Fabri, in ”Pittori e pittura contemporanea – 1970”, Edizioni Il Quadrato, Milano
- 1970 – M. Valeri, Appunti per una storia della pittura a Terni nel Novecento (1a parte), in Rassegna Economica n.4, Terni
- Otello Fabri, in Criterium. Nuovi artisti italiani, Soc. Editrice Pinacoteca, Torino
- G. Falossi (a cura di), Otello Fabri, in ”Pittori e pittura contemporanea – 1971”, Edizioni Il Quadrato, Milano
- 1971 – Otello Fabri, in Catalogo Nazionale Bolaffi della Grafica n.2
- 1972 – P. Adorno, Otello Fabri dona 60 opere per la Galleria d’Arte Moderna, in “Terni, Notiziario del Comune”, n. 13
- Otello Fabri. 60 opere alla Pinacoteca Comunale, a cura di P. Adorno, Arti Grafiche Nobili, Terni
- Otello Fabri, in Traguardi dell’arte ’70. Enciclopedia internazionale degli artisti contemporanei, Editore Lo Faro, Roma
- Otello Fabri, in Catalogo Nazionale Bolaffi d’Arte Moderna, n.7
- M. Valeri, Appunti per una storia della pittura a Terni nel Novecento (2a parte), in Rassegna Economica, n.5, Terni
- L. Belotti, Otello Fabri, in “Le Arti”, n.6, speciale per la XXXVI Biennale di Venezia, Milano
- M. Valeri, Otello Fabri, in “Arte italiana contemporanea” (Introduzione per l’Umbria), Ed. La Ginestra, Firenze
- Otello Fabri, in Catalogo della Grafica, Centro Internazionale della Grafica, Venezia, Edizioni Ebe, Roma
- 1973 – P. Adorno, Otello Fabri, in Publinchiasta Lazio. Artisti ’73, Bolaffi Arte n.13, Milano
- Otello Fabri, in Catalogo Nazionale Bolaffi della Grafica, n.4
- Otello Fabri, in Catalogo della Grafica, Centro Internazionale della Grafica, Venezia
- Otello Fabri, in “Fine Art in Italy 1973”, Fondazione Europea, Milano
- Otello Fabri, in A.C.Ponti (a cura di), Quaderni Umbri. Speciale arte poesia, n. 3, Terni

- G. Falossi (a cura di), Otello Fabri, in "Pittori e pittura contemporanea – 1974", Edizioni Il Quadrato, Milano
- 1974 – P. Adorno, Otello Fabri, in "I maestri dell'Arte Contemporanea", suppl. a "Guida al Collezionismo d'arte", IRA, Torino
- Otello Fabri, in "L'Incisione", n.5, Venezia
- G. Còlomo, L'arte del nudo, in Enciclopedia d'Arte Contemporanea, Nuova Europa Firenze, Tipolitografia 3- EFFE
- M. P. Minervini, Otello Fabri, in "Rieti", n.8-9, Rieti
- M. Cennamo, Arte contemporanea. Otello Fabri, in "Realtà e Momenti", n.9, Roma
- L. Belotti, Profili d'artista. Otello Fabri, in Le Arti. Numero speciale XXXVII Biennale di Venezia, Milano
- Pittori, Scultori italiani contemporanei, Edizioni Cidac, Cesena
- Otello Fabri, in Annuario Comanducci, Milano
- Catalogo della Grafica, Centro Internazionale della Grafica, Venezia, Edizioni Ebe, Roma
- Fabri. Salviamo Venezia, Arti Grafiche Celori, Terni
- Acqueforti di Otello Fabri, in cat. "Grafica Contemporanea" (con Club dell'Incisione Venezia Viva), Piombino
- M. Valeri, Appunti per una storia della pittura a Terni nel Novecento, in Rassegna Economica C.C.I.A.A., Terni
- Otello Fabri, in Enciclopedia d'Arte Contemporanea "Leonardo", Pavia
- Otello Fabri, in Catalogo Nazionale Bolaffi d'Arte Moderna, n.9
- 1975 – E. Buda, Venezia. Otello Fabri, in "Venezia Viva", Club dell'Incisione, n.5, Venezia
- Otello Fabri, in Annuario generale d'arte moderna, n. I, Soc. Editrice Programm, IRA, Torino
- Otello Fabri, in Guida al collezionismo d'arte (in Annuario generale d'arte moderna), Soc. Ed. Programm, IRA, Torino
- Grafica contemporanea. Linguaggi e generazioni a confronto, (con Centro Internazionale della Grafica), Venezia
- P. Cicchini, Otello Fabri, in "La Vernice", n.1/2, Venezia
- Otello Fabri, in Bolaffiarte, n. 52, Torino
- Otello Fabri, in Annuario Generale di Arte Moderna, n. I, Torino
- Otello Fabri, in Catalogo Nazionale Bolaffi d'Arte Moderna, n. 10
- Otello Fabri, in Catalogo Nazionale Bolaffi della Grafica, n. 5
- 1976 – E. Buda, Venezia. Otello Fabri, in "Venezia Viva", Club dell'Incisione, n. 3-4, Venezia
- Otello Fabri, in Bolaffiarte, n. 62, Torino
- Otello Fabri, in Pittori, scultori, incisori, grafici d'Italia, Editrice Culturarte Pisa, Livorno
- P. Adorno, Cinque acqueforti di Otello Fabri ispirate al poeta ternano Furio Miselli, Terni

- Otello Fabri, in Catalogo nazionale Bolaffi d'Arte Moderna, n. 11
- Otello Fabri, in Enciclopedia Nazionale degli Artisti Italiani, Ancona 1977 – M. Valeri, Otello Fabri interpreta Miselli, in “Rassegna Economica”, n. 2, Terni
- Impressiono of Venice, in cat. Centro Internazionale della Grafica di Venezia, Liberty Hous, Honolulu, Hawaii
- P. Adorno – E. Buda, Fabri. Disegni e incisioni 1946 -1976 , Edizioni Bugatti, Ancona
- Aa. Vv., Fabri, Edizioni Bugatti, Ancona
- O.Binci-E. Buda,Otello Fabri,in “Abruzzo Marche Umbria. Turismo Attualità Arte”, n. 42
- Otello Fabri, in “Arte”, Editore Bugatti, Ancona
- Otello Fabri, in Catalogo Nazionale Bolaffi d'Arte Moderna, n. 12 1978 – E. Di Martino, Otello Fabri, in presentazione cat. Contemporary Italian Artists, with the cooperation of Centro Internazionale della Grafica di Venezia, The Higbee Company Auditorium, Cleveland, Ohio, USA, Venezia
- E. Di Martino, Otello Fabri, in presentazione cat. Contemporary Italian Artists, with the cooperation of Centro Internazionale della Grafica di Venezia, Jordan Marsh Auditorium, Boston, Massachusetts USA, Venezia
- Otello Fabri, in Catalogo Nazionale Bolaffi d'Arte Moderna, n. 13 1979 – A. C. Ponti (a cura di), Otello Fabri, in Guida all'arte contemporanea umbra, Umbria Editrice Perugia, Todi
- R. Lamperini, Otello Fabri. Mistero figurale, in Il libro d'oro dell'arte contemporanea, Omega Arte, Rimini
- 1980 – Otello Fabri, in Catalogo Nazionale Bolaffi della Grafica, n. 10
- 1981 – Otello Fabri, in Catalogo Nazionale Bolaffi della Grafica, n. 11
- S. Perdicaro (a cura di), Otello Fabri, in L'Elite. Selezione arte italiana 82, Varese
- 1985 – M. Valeri, Otello Fabri, in cat. Il quadro nell'armadio, Arti Grafiche Labor, Todi
- 1988 – Fabri, Arti Grafiche Celori, Terni
- 1991 – A. Pensa, Otello Fabri, in I colori dell'Umbria (1968 – 1991), Edizioni Ape, Terni
- S. Perdicaro (a cura di), Otello Fabri, in L'Elite. Selezione arte italiana 92, Varese
- 1992 – O. Carpinelli, L'artista di copertina. Otello Fabri, in “Thyrus artistica”, n. 3, Terni
- 1993 – F. Mariotti, Acqueforti del pittore Otello Fabri, in “Notiziario di Cortina”, Cortina d'Ampezzo
- S. Perdicaro (a cura di), Otello Fabri, in L'Elite. Selezione arte italiana 94, Varese
- 1994 – P. Rinaldi – P. Cicchini – M. Apa, Otello Fabri, Litografia Stella, Terni
- 1996 – Otello Fabri, in P. Cicchini-M. Apa, Via Crucis. Arte sacra a Terni, Arti Grafiche Celori, Terni
- 1998 – Otello Fabri. Incisioni 1955-1997. Disegni 1946-1997, Tipolitografia Maccaglia, Terni

- 2000 – J. N. Covre (a cura di), Otello Fabri, in Catalogo regionale dei beni culturali dell'Umbria. Pinacoteca  
"O. Metelli" di Terni. Dipinti e sculture del XIX e XX secolo, Electa-Editori Umbri Associati, Perugia
- 2001 – A.C. Ponti (a cura di), Otello Fabri. Acquarelli e Pastelli 1970-2000, Arti Grafiche Celori, Terni  
– M. Duranti, Fabri: gli acquarelli, le donne, Perugia
- 2002 – J. N. Covre (a cura di), Otello Fabri, in Pittori ternani del Novecento, Terni
- 2005 – A. C. Ponti – F. Boco (a cura di), Otello Fabri, in Terra di maestri. Artisti umbri del Novecento. IV,  
1960-1968, EFFE Fabrizio Fabbri Editore, Perugia
- 2006 – N. Micieli, Otello Fabri. Opera grafica – catalogo generale, Edizioni Bandecchi & Vivaldi, Pontedera, Pisa  
– A. C. Ponti – G. Bonomi – M. Terzetti – F. Boco – P. Nardon (a cura di), Otello Fabri, in Terra di maestri. Artisti umbri del Novecento. V, 1969-1980, EFFE Fabrizio Fabbri Editore, Perugia
- 2008 – Otello Fabri, in P. Maggiolini, Arte e società a Terni dal 1800 ad oggi, Edizioni Thyrus, Arrone  
– L. Barbaresi – F. Santaniello (a cura di), Otello Fabri. "La Figura", Arti Grafiche Celori, Terni  
– F. Fabri, Frammenti. Alchimia di segni e di parole di Otello Fabri e Franco Seculin, Arti Grafiche Celori, Terni
- 2009 – B. Cinelli (a cura di), Otello Fabri, in Catalogo regionale dei beni culturali dell'Umbria. Museo d'Arte Moderna e Contemporanea "Aurelio De Felice" di Terni. Disegni e grafica del XX secolo, Electa-Editori Umbri Associati, Perugia
- 2012 – N. Micieli, Fabri, Edizioni Bandecchi & Vivaldi, Pontedera, Pisa  
– M. Duranti, Otello Fabri: il contaminatore di suggestioni, in CONTEMPORART n.70, Ediz. Ghirlandina, Modena
- 2013 – N. Micieli, Otello Fabri, in cat. Lasciare un segno, Pisa University Press  
– Otello Fabri, in P. Maggiolini, Terni. Società e Arte, TAU Editore, Todi  
– F. Fabri, Otello Fabri. Sessanta opere donate dalla famiglia al Comune di Terni , Tipolitografia Visconti, Terni
- 2014 – F. Fabri, Aggiornamento "Schede delle opere", (relativo a: N. Micieli, Otello Fabri. Opera incisoria – catalogo generale, Edizioni Bandecchi & Vivaldi, Pontedera – Pisa, 2006), Tipolitografia, Terni  
– N. Micieli, Otello Fabri, in A. Sartori (a cura di) Catalogo Sartori di Arte Moderna e Contemporanea 2015, Archivio Sartori Editore, Mantova
- 2015 – Aa. Vv., Un ricordo per Otello Fabri, in "Archivio" n. I, Sartori Editore, Mantova  
– N. Micieli, Otello Fabri, in A. Sartori (a cura di) cat. "L'Arte italiana dalla terra alla tavola", Archivio Sartori Editore, Mantova  
– N. Micieli, Otello Fabri, in A. Sartori (a cura di), Incisori moderni e contemporanei. Raccolta di monografie illustrate. Libro quarto, Centro Studi Sartori

per la Grafica, Mantova

2016 – N. Micieli, Otello Fabri, ESTRATTO da A. Sartori (a cura di), Incisori moderni e contemporanei. Raccolta di monografie illustrate, Libro quarto, Centro Studi Sartori per la Grafica, Mantova, Tipolitografia Terni

– N. Micieli, Otello Fabri, in A. Sartori (a cura di) cat. “di Fiore in Fiore”, Archivio Sartori Editore, Mantova

– Aa.Vv, Otello Fabri, in A. Sartori (a cura di) Catalogo Sartori di Arte Moderna e Contemporanea 2017, Archivio Sartori Editore, Mantova

2017 – P. Cicchini – M. Eleonori, Otello Fabri, in A. Sartori (a cura di), cat.

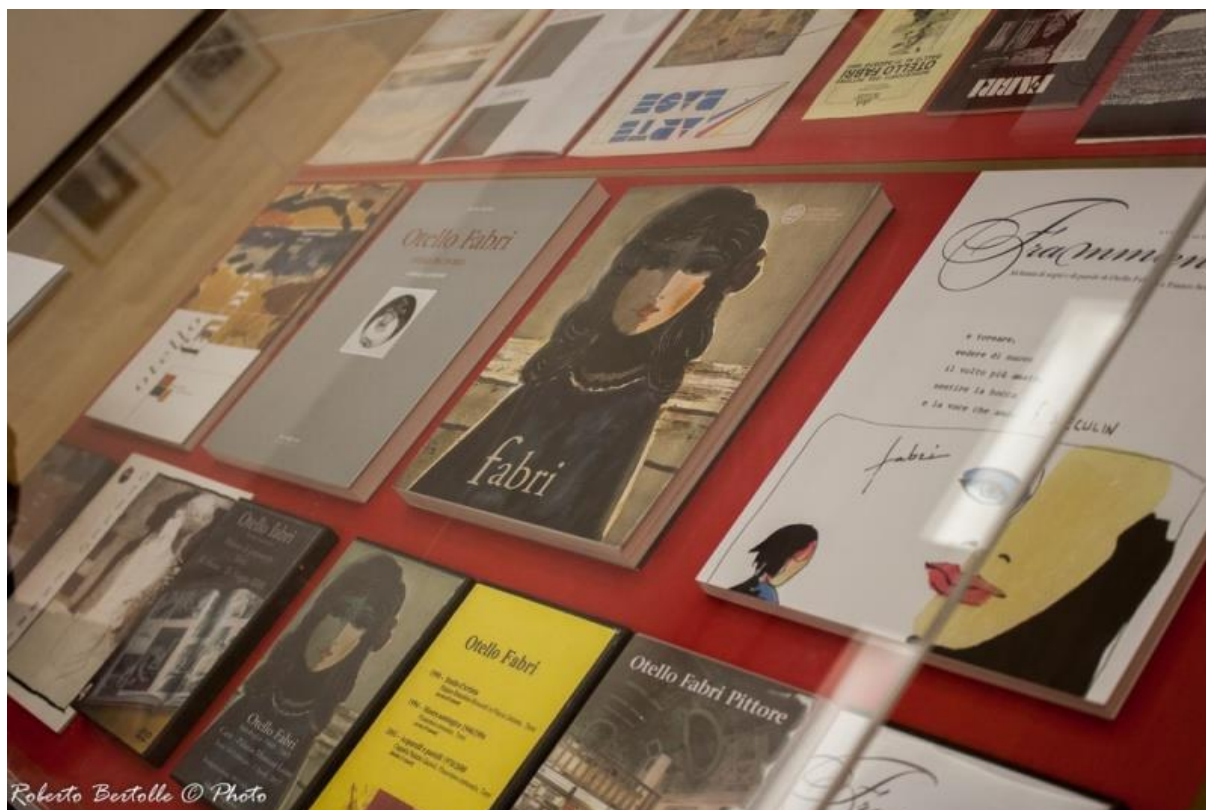
“ANIMALIA Natura &Arte”, Archivio Sartori Editore, Mantova

2018 – N. Micieli, Otello Fabri, in A. Sartori (a cura di) cat. “l’Arte tra paesaggi e periferie”, Archivio Sartori Editore, Mantova

2018 – N. Micieli, Otello Fabri, in Giorgio Di Genova, Carlo Franza, Enzo Le Pera (a cura di) *Percorsi d’arte in Italia – 2018*, Rubbettino Editore, Catanzaro

2018 – N. Micieli, Otello Fabri, in A. Sartori (a cura di) Catalogo Sartori di Arte Moderna e Contemporanea 2019, Archivio Sartori Editore, Mantova

## Le pubblicazioni



**1972 – Otello Fabri. 60 opere alla Pinacoteca Comunale** presentazione a cura di P. Adorno (Arti Grafiche Nobili – Terni)

**1974 – Fabri. Salviamo Venezia** (Arti Grafiche Celori – Terni)

**1977 – Fabri. Disegni incisioni 1946 -1976** testi di P. Adorno e E. Buda (Edizioni Bugatti – Ancona)

**1977 – Fabri** (Edizioni Bugatti – Ancona)

**1988 – Fabri** (Arti Grafiche Celori – Terni)

**1994 – Otello Fabri** a cura di P. Rinaldi, P. Cicchini, M. Apa in occasione dell'Antologica 1946 – 1994 alla Pinacoteca comunale – Palazzo Fabrizi di Terni (Litografia Stella – Terni)

**1998 – Otello Fabri. Incisioni 1955-1997 Disegni 1946-1997** presentazione E. Buda, testi di Otello Fabri (Tipolitografia Maccaglia – Terni)

**2001 – Otello Fabri. Acquarelli e Pastelli 1970-2000** a cura di A.C. Ponti (Arti Grafiche Celori – Terni)

**2006 – Otello Fabri. Opera grafica – catalogo generale** a cura di N. Micieli (Edizioni Bandecchi & Vivaldi, Pontedera – Pisa)

**2008 – Otello Fabri. “La Figura”** a cura di L. Barbaresi e F. Santaniello (Arti Grafiche Celori – Terni)

**2008 – Frammenti. Alchimia di segni e di parole di Otello Fabri e Franco Seculin** a cura di F. Fabri (Arti Grafiche Celori – Terni)



**2012 – Fabri** a cura di N. Micieli in occasione dell'Antologica 1960-2001 a Palazzo Montani – Leoni, sede della Fondazione Carit di Terni (Edizioni Bandecchi & Vivaldi, Pontedera – Pisa)

**2013 – Otello Fabri. Sessanta opere donate dalla famiglia al Comune di Terni** a cura di F. Fabri (Tipolitografia Visconti – Terni)

**2014 – Aggiornamento schede delle opere** a cura di F. Fabri (Tipolitografia, Terni) relativo a: *Otello Fabri. Opera incisoria – catalogo generale* a cura di N. Micieli (Edizioni Bandecchi & Vivaldi, Pontedera – Pisa, 2006)

**2014 – Otello Fabri** in: Arianna Sartori (a cura di), *Catalogo Sartori d'Arte Moderna e Contemporanea 2015*, Archivio Sartori Editore (Grafiche Marchesini – Angiari, Verona)

**2015 – Otello Fabri** in: Arianna Sartori (a cura di), *Incisori Moderni e Contemporanei. Raccolta di monografie illustrate*, Libro Quarto, Centro Studi Sartori per la Grafica (Monotipia Cremonese – Cremona)

**2016 – Otello Fabri**, monografia estratta da: Arianna Sartori (a cura di), *Incisori Moderni e Contemporanei. Raccolta di monografie illustrate*, Libro Quarto, Centro Studi Sartori per la Grafica (Tipolitografia, Terni)

**2016 – Otello Fabri** in: Arianna Sartori (a cura di), *Catalogo Sartori d'Arte Moderna e Contemporanea 2017*, Archivio Sartori Editore (Grafiche Marchesini – Angiari, Verona)

**2018 – Otello Fabri** in: Giorgio Di Genova, Carlo Franza, Enzo Le Pera (a cura di) *Percorsi d'arte in Italia – 2018*, Rubbettino Editore (CZ), testo critico di Nicola Micieli

**2018 – Otello Fabri** in: Arianna Sartori (a cura di), *Catalogo Sartori d'Arte Moderna e Contemporanea 2019*, Archivio Sartori Editore (Monotipiocremonese & associati srl – Cremona)

**2019 – OTELLO FABRI nel centenario della nascita**: Enzo Di Martino (a cura di), Centro Internazionale della Grafica, Venezia 2019 (venti copie racchiuse in cofanetto contengono una acquaforte di Otello Fabri ristampata postuma dal Centro Internazionale della Grafica in occasione del centenario della nascita dell'artista)

**2019 – Otello Fabri** in: Giorgio Di Genova, Enzo Le Pera, Maurizio Vitiello (a cura di), *Artisti da non dimenticare in Panorama dell'arte contemporanea in Italia – 2019*, Rubbettino Editore (CZ)

**2019 – La produzione incisoria dell'artista ternano Otello Fabri**, di Carol Morganti, in *Grafica d'arte* n. 119 (luglio – settembre 2019), Milano 2019

**2019 – Otello Fabri** in *Acquerellisti italiani* (a cura di, Arianna Sartori) Archivio Sartori editore, Mantova 2019

## **Anno del centenario della nascita di Otello Fabri: tutte le iniziative**

IL 2019 E' STATO L'ANNO DEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI OTELLO FABRI.

Un anno indimenticabile per la memoria dell'artista ternano che è stato ricordato con numerose iniziative sia editoriali che culturali e artistiche:

- Panorama dell'arte contemporanea in Italia 2019, nella sezione ARTISTI DA NON DIMENTICARE, a cura di Giorgio Di Genova, Enzo Le Pera, Maurizio Vitiello (Rubbettino Editore, Catanzaro –agosto 2019);
- La produzione incisoria dell'artista ternano Otello Fabri, di Carol Morganti (Grafica d'Arte n.119, Luglio-Settembre 2019, Edi.Artes Milano)
- Acquerellisti italiani. Repertorio degli acquerellisti attivi in Italia nel XX e XXI secolo (Archivio Sartori Editore, Mantova – novembre 2019)
- VENEZIA (12 ottobre 2019) presso Amor del libro, D.D. Ca' Foscari 3253: CONFERENZA sull'opera di Otello Fabri a Venezia, con Silvano Gosparini e Nicola Sene; Presentazione del LIBRO-CATALOGO sull'opera di Otello Fabri dal titolo "FABRI nel centenario della nascita" a cura di Enzo Di Martino; RISTAMPA POSTUMA DI UNA INCISIONE di Otello Fabri (Venezia, veduta da San Giorgio), stampata dal Centro Internazionale della Grafica di Venezia; Presentazione del COFANETTO contenente il Libro-Catalogo e l'incisione stampata postuma in edizione limitata di 20 esemplari, realizzato dal Centro Internazionale della Grafica di Venezia in occasione del centenario della nascita dell'Artista ternano; MOSTRA (12-19 ottobre 2019 presso i locali di Amor del libro) delle incisioni dedicate a Venezia e di altre incisioni di Otello Fabri;
- TERNI (16 novembre 2019) presso ACCADEMIA ROUSSEAU: CONFERENZA su Otello Fabri nel centenario della nascita, con Marco Grilli; Scopertura della TARGA DI INTITOLAZIONE a Otello Fabri della Sala Atelier dell'Accademia; MOSTRA delle opere di Otello Fabri (16-24 novembre 2019 presso i locali dell'Accademia Rousseau).